

◆ «Non ci metteremo all'inseguimento di una giunta che per il momento ha messo in piedi iniziative di fiato corto»

◆ «Questa sugli immigrati è una boutade. Il problema si affronta a livello nazionale se non sarà una guerra fra poveri e fra città»

◆ «Se capiamo perché abbiamo perso possiamo ricostruire un grande partito e riconquistare l'affetto di Bologna»

L'INTERVISTA ■ MAURO ZANI, segretario dei Ds bolognesi

«Guazzaloca fa propaganda, lo sfidiamo su atti concreti»

DALLA REDAZIONE
ANDREA GUERMANDI

BOLOGNA Giorgio Guazzaloca, suo malgrado, è il convitato di pietra. Anche qui, in questo largo spazio pieno di bandiere colorate di rosso (e di verde), mentre i volontari danno l'ultima sistemata per l'apertura di oggi, il sindaco del centrodestra tiene banco. Forse arriverà per il taglio del nastro: è stato invitato assieme a tutte le altre autorità. Ma non verrà per discutere della città. Nessun dibattito con Guazzaloca.

Per Bologna è la prima festa all'opposizione. Mauro Zani, vice presidente dei deputati diesse, richiamato in tutta fretta a gestire la Federazione sconfitta, percepisce perfettamente gli umori del suo popolo e dice che la pianura è ancora allagata, ma gli argini sono molto robusti e l'opera di prosciugamento verrà fatta in fretta. Zani infonde coraggio e fiducia. «Siamo convinti che riflettendo su ciò che è avvenuto a Bologna, saremo in grado di ricostruire un grande partito. Già da luglio l'avevamo promesso. Ora facciamo sul serio».

Zani, che effetto fa la prima volta all'opposizione?

«Beh, un effetto di un certo rilievo. Avendo perso Bologna deve cambiare la nostra iniziativa politica».

Da dove partire?

«Da qui. Da questa festa che sembra una normale festa dell'Unità, ma offre nuovi percorsi, spazi aperti, autogestiti. E proprio da qui inviamo un messaggio di speranza per ricostruire tutti i percorsi partecipativi. Noi, la prossima volta, vogliamo vincere. Inoltre, ci stiamo avviando verso un congresso nazionale molto importante. Se capiamo perché abbiamo perso possiamo costruire un grande partito e riconquistare l'affetto di Bologna che resta socialmente una città del centro sinistra».

Comestanno i Ds?

«I diesse non sono poi così malandati. Tutti i partiti, a livello nazionale, versano in una situazione di forte ripensamento e qualcuno è persino in stato confusionale. Ritengo, invece, che noi siamo in una situazione di sostanziale serenità. Siamo stati sconfitti, ma abbiamo ancora grosse ambizioni».

Comesi fa a vincere fra 5 anni?

«Intanto non mettendosi all'inseguimento di una giunta comunale che per



Andrea Cerase

«Dopo la sconfitta alle comunali gli argini non si sono rotti. Ora lanciamo il forum civico»



zioni tra il sindaco e An? O è un gioco delle parti?

«È ancora presto per dire se sia un gioco delle parti. Credo che Guazzaloca sia ancora in fase di registrazione dei rapporti con i partiti del centrodestra. Sugli immigrati l'atteggiamento tattico di Guazzaloca è il "solito" buonsenso. Eppure, questa boutade sugli immigrati è già un fatto nazionale. Incontra consensi nell'opinione pubblica. E infatti è ragionevole pensare che tu accoglierai nella misura del possibile rispetto al lavoro, alla casa, ai servizi. Devi rispondere su questo. Per governare occorre assumere delibere e l'opposizione leader storico del movimento. Giorgio Guazzaloca non ha dubbi: «Sui programmi e sulle cose da fare a livello amministrativo ormai le differenze politiche sono minime. La diversità invece sta soprattutto nel modo come realizzare questi programmi. È convinto che in futuro nella politica e nelle istituzioni «saranno gli uomini, la loro qualità e autorevolezza, a fare la differenza».

Sta praticamente fornendo consigli gratis a Guazzaloca...
«L'unica cosa che consiglio al sindaco

Immigrazione e povertà saranno i temi prioritari della nostra battaglia»

»

è un atteggiamento pragmatico. E poi gli dico che questa città siamo anche tutti noi e che spero che i problemi non vengano affrontati male o in modo abborracciato per il bene comune. Dico anche un'altra cosa a Guazzaloca. Il 5 maggio del '98, Soda, Mussi, Solaroli, Manzini e il sottoscritto, abbiamo presentato una proposta di legge

che sta seguendo il suo iter - sulla concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione agli imprenditori che assumono manodopera da fuori provincia. Questi imprenditori, che hanno bisogno di lavoratori, avrebbero un trattamento fiscale particolare se impegnano fino al 50% del costo della casa. Ecco: questo sarebbe un modo concreto di affrontare il problema della casa e dell'integrazione. E i costi per le aziende sarebbero detraibili. La proposta varrebbe per cinque anni».

Per le elezioni regionali del Duemila il centrodestra punterebbe

Bologna, al via la Festa Unità «Parte da qui la rivincita»

BOLOGNA Non è proprio la solita festa quella che prende il via oggi alle 18 al Parco Nord di Bologna. La sinistra è per la prima volta all'opposizione. Lo rimarca anche il tesoriere della Federazione, Mauro Roda.

«È una festa diversa - dice - perché vogliamo ripartire valorizzando la ricchezza di questa città. E a questo proposito abbiamo pensato che dovesse essere un evento fatto anche dalla città. Sarà dunque una festa aperta con 22 spazi e 7 punti di incontro e dibattito autogestiti. In tutto produrranno 16 iniziative autogestite».

Roda insiste molto su i concetti di aperta, dialogo e ascolto. «Bologna - aggiunge - sarà un crocevia importante del dibattito politico perché arriveranno i massimi rappresentanti del partito e delle istituzioni, da D'Alema, a Violante, da Veltroni ai capi gruppo di Camera e Senato».

D'Alema verrà intervistato dal direttore de "Il Messaggero" Pietro Calabrese il 5 settembre, sabato 11 arriverà Luciano Violante, venerdì 17 Walter Veltroni parlerà dei giovani e della politica. Inoltre arriveranno i ministri Giovanna Melandri, Piero Fassino e Cesare Salvi. Nel raccontare il programma, Roda ricorda anche il decennale della Casa dei pensieri che quest'anno punterà l'obiettivo su due temi: Hemingway e la vita nelle città. La Quercia bolognese sta pensando a iniziative a favore di Mtv, l'emittente televisiva che il governo potrebbe spegnere. «Con Mtv, che qui alla festa terrà il secondo festival - dice Roda - abbiamo sempre avuto ottimi rapporti e una collaborazione positiva e siamo rimasti sorpresi anche noi di fronte alla sospensione della nona frequenza tv sancita dall'autorità delle telecomunicazioni». Il festival di Mtv si svolgerà il 18 settembre. Tra le new entry di Parco Nord il rettore Fabio Alberto Roversi Monaco invitato per la prima volta alla festa dagli studenti per un dibattito in uno degli spazi autogestiti. «Non è nostra intenzione - dice il segretario della Federazione, Mauro Zani - discriminare nessuno né in positivo né in negativo». Sul fronte concerti, da segnalare, il 4 settembre, l'esibizione degli Offspring. Tra le novità della festa '99 una pista cicabile, una nursery, un punto noleggio di carrozzine per disabili, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti. L'ingresso principale della kermesse della Quercia sarà in via Stalingrado. Altri dati curiosi: sono stati piantati circa 200 alberi, sono a disposizione 21 ristoranti e 18 punti ristoro per complessivi 40.000 metri quadrati coperti. Gli appuntamenti di oggi: alle 18 inaugurazione ufficiale al jazz club con Mauro Zani e il responsabile della festa Luca Billi. Alle 21 alla Casa dei pensieri discorso di apertura di Franco Frabboni sul piacere di leggere.

A.GUE.

su nomi come Luca Cordero di Montezemolo, presidente Ferrari e Fabio Roversi Monaco, rettore dell'università. Qualche brivido? «Nessun brivido. Mi pare una falsa partenza. Sull'abbrivio della vittoria a Bologna, qualcuno ha creduto che si rompersero gli argini. Non è così. Siamo allagati, ma gli argini tengono e il prosciugamento verrà fatto in fretta. La politica è una cosa seria e noi discuteremo a fondo. Incalzeremo con il forum civico che ho proposto. Organizzeremo il nostro protagonismo sui bisogni e sulle domande della gente. Guazzaloca e i nostri gruppi consiliari

dovranno confrontarsi con questa arena civica aperta. E penso che i temi prioritari del confronto dovranno essere povertà e immigrazione. Trovo molto interessante la proposta fatta dai Democratici di Bologna di individuare tutti coloro che hanno un reddito al di sotto della soglia di povertà che è un milione per una famiglia di due persone. I Democratici propongono un sussidio, per famiglia, di un milione all'anno che dovrebbe essere erogato per metà dal Comune e per metà dalla Regione. Mettere al centro il tema povertà è significativo. È un'idea che dividere e dovremo discuterne a fondo».

E il sindaco di Bologna dà la colpa ai giornali «Per adesso la mia giunta non ha preso alcuna decisione sugli immigrati»

DALL'INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

RIMINI Giorgio Guazzaloca, nuovo sindaco di Bologna, era atteso al meeting di Cielle come una star. Ma lui ha preferito schivare subito i riflettori e tenere le distanze. Una cosa però l'ha detta chiara e tonda e riguarda l'incandescente problema dell'immigrazione che ha finito per catapultare Bologna e la sua nuova giunta in prima pagina per la proposta di un assessore di fare il numero chiuso per la città. «Per adesso la giunta non ha preso nessuna decisione», ha frenato il sindaco incalzato dalla domanda di un giornalista. Non ha nemmeno voluto sfiorare l'argomento evidentemente seccato per il rumore che è stato sollevato. «Sono qui per parlare di altro. Come ho già detto ai giornalisti a me il commento a margine non scappa. Non voglio incentivare la politica virtuale attraverso la stampa, ma aumentare quella concreta dei fatti».

Una bacchettata per i giornali che tutti i giorni «debbo-

no riempire delle pagine», ma un'evadente tirata d'orecchi anche per l'assessore di Alleanza nazionale che si è fatto intervistare annunciando cose da incendiario. «La mia giunta si caratterizza per i fatti. Se avremo qualcosa da dire e da fare, lo diremo. E solo allora i giornalisti e i cittadini potranno giudicarci. Per adesso la giunta non ha preso nessuna decisione».

Fine della trasmissione. Il sindaco di Bologna ha così voluto troncare, almeno per ora le polemiche, raccogliendo l'appello della ministra Turco che il giorno prima, sempre al meeting, riferendosi appunto



AL MEETING
CIELLENO

«I giornali devono riempire pagine ogni giorno, io parlo coi fatti»

Giorgio Guazzaloca sindaco di Bologna
P. Ferrari/Ag

sta soprattutto nel modo come realizzare questi programmi. È convinto che in futuro nella politica e nelle istituzioni «saranno gli uomini, la loro qualità e autorevolezza, a fare la differenza».

Con Guazzaloca erano i presidenti delle regioni del nord, Giancarlo Galan (Veneto), Ro-

berto Formigoni (Lombardia) ed Enzo Ghigo (Piemonte), tutti del Polo. È stato Formigoni a lanciare l'idea di un patto federale fra le regioni italiane del Nord, Emilia compresa, ed altre regioni come la Baviera, la Catalogna per contrastare sia il centralismo di Roma che quello di Bruxelles.

Il presidente della Lombardia si è detto anche d'accordo con l'elezione diretta del presidente della Regione perché da una parte rafforza l'autorità dell'ente e dall'altra costruisce un rapporto più diretto con i cittadini elettori.

Idea condivisa anche da Enzo Ghigo e da Giancarlo Galan che tuttavia hanno sottolineato l'esigenza che ogni regione stia nel patto federale con la propria identità. Oggi al meeting c'è grande attesa per l'intervento di Cesare Romiti che già ieri si aggirava fra gli stands di Rimini. In videoconferenza da Bruxelles ci sarà anche un intervento di Romano Prodi. Invece ha dato forfait Mino Martinazzoli che era previsto in un dibattito su cattolici e politica.

Jervolino: favorire il rientro dei profughi

LUCERNA Si profila un impegno comune di alcuni Stati europei per affrontare il problema del rientro dei profughi kosovari e il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino ha partecipato oggi a un incontro con i colleghi di Svizzera, Francia, Germania, Austria e Liechtenstein dal quale sono emerse ipotesi d'accordo che potrebbero trovare presto applicazione. Dall'incontro svolto al Burgenstock, un centro turistico sulle colline che si affacciano su Lucerna, è emersa la comune intenzione di favorire il rientro volontario dei profughi in Kosovo, ma anche di migliorare la cooperazione tra gli Stati per il rimpatrio forzato dei clandestini, evitare incentivi alla immigrazione dai Balcani e garantire la sicurezza in Kosovo, sia per chi torna in patria che per militari e civili impegnati nell'opera di soccorso. A margine del convegno, il ministro Jervolino ha ribadito l'intenzione del governo di tornare «a un normale regime di applicazione delle norme in materia di immigrazione e di richiesta d'asilo» perché «con la fine della guerra in Kosovo sono venuti meno i motivi alla base del decreto del presidente del Consiglio che prevedeva la protezione temporanea a carattere umanitario».

Sindacalista Uil: Bonino viola la privacy

POTENZA Dopo aver ricevuto a casa quattro lettere - «una per ogni componente della famiglia» - firmate da Emma Bonino, che chiede sostegno ai referendum per i quali si stanno raccogliendo le firme, il segretario regionale della Basilicata della Uil Giuseppe Maggio ha scritto una lettera al Garante della privacy Stefano Rodotà per sollecitare il suo intervento di tutela. Le lettere, scrive Maggio, «sono nominative e denotano una conoscenza illegittima e liberticida dei fatti miei». Il sindacalista ha chiesto a Rodotà di accertare, eventualmente, «scale funzionario pubblico sia stato corrotto dalla Bonino o da altri, naturalmente, per avere nomi, composizione dei nuclei familiari e loro indirizzi». Nella lettera, indirizzata anche alla Bonino e a Marco Pannella, Maggio usa toni duri contro i referendum, ricordando i diritti acquisiti dai lavoratori «con lotte pagate a volte anche con il sangue». Il sindacalista conclude: «Mai hanno fatto uno sciopero della fame per le migliaia di operai che muoiono sul posto di lavoro».

